



COMUNE DI ZANE'
PROVINCIA DI VICENZA



Verbale di deliberazione del **CONSIGLIO COMUNALE**

I convocazione pubblica seduta

REG. N. 27

Oggetto:

PATTO TERRITORIALE LAVORO ED INCLUSIONE SOCIALE DEL TERRITORIO VICENTINO.

Il giorno VENTOTTO del mese di SETTEMBRE DUEMILASEDICI nella solita sala delle adunanze.

Con lettera di convocazione trasmessa nei modi e nelle forme di legge, si è riunito il Consiglio Comunale sotto la presidenza del sig. BERTI Roberto, Sindaco, e con la partecipazione del Segretario Comunale CECCHETTO dott.ssa Maria Teresa.

Fatto l'appello risultano:

BERTI ROBERTO	P	ZAVAGNIN ADALBERTO	P
BUSIN ALBERTO	P	DAL PONTE MONICA	P
CAMPO MARIA GIULIA	P	LANARO ALESSANDR	P
BORGO FRANCESCA	P	BALASSO ANTONIO	P
BORTOLATTO MICHELA	P	LAZZARETTO GIOVANNI	P
BRAZZALE FLAVIO PALMINO	P	POZZER GIUSEPPE --ASS.ESTERNO	P
GOZZER LUIGI	P	CAROLLO SILVIA -ASS.ESTERNO	P
CAPPOZZO GIUSEPPE	P		

Presenti n. 15 assenti n. 0

Essendo quindi legale l'adunanza, il Presidente invita il Consiglio a discutere sull'oggetto suindicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto che la Provincia di Vicenza, con varie comunicazioni pervenute al protocollo comunale, invita i Comuni ad aderire al Patto Territoriale denominato “Lavoro ed inclusione sociale del territorio vicentino” al fine di poter dare prosecuzione al “Patto Sociale per il lavoro Vicentino” e ciò alla luce dei cambiamenti in corso in capo alle Province quali il trasferimento di competenze tra cui la delega in tema di lavoro;

Premesso che:

- la Provincia di Vicenza è dal 2010 capofila di progettualità finanziate dalla Fondazione CariVerona aventi come destinatari persone disoccupate in condizione di svantaggio socio-lavorativo e come finalità la loro inclusione sociale attraverso il lavoro;

- tali progettualità si sono sviluppate, anche in ambito europeo, per effetto della riforma del mercato del lavoro di cui al D. LGS. 469/1997 con cui sono state conferite alla Province funzioni proprie in materia di politiche del lavoro, esercitate attraverso i centri per l'impiego localmente dislocati nel territorio di riferimento;

- da oltre 15 anni le esperienze maturate in tale ambito hanno comportato la strutturazione di un Patto pubblico/privato imperniato intorno ad un nucleo istituzionale composto dalla Provincia stessa con i Comuni ed i Servizi Sociali delle Aziende Ulss anche attraverso le 4 Conferenze dei Sindaci che redigono i relativi Piani di Zona;

A tale patto pubblico/privato denominato “PATTO SOCIALE PER IL LAVORO VICENTINO” di cui alla Deliberazione Provinciale n. 95 del 30/09/2010 hanno aderito le 4 Conferenze dei sindaci delle Aziende Ulss oltre a ben 118 su 121 Comuni nonché 5 associazioni imprenditoriali (Assoindustria, Assoartigiani, Apindustria, ASCOM e CNA) nonché le tre organizzazioni sindacali CGIL-CISL e UIL.

Il Patto dal 2010 ha ampliato la collaborazione con soggetti del privato sociale e delle forze socio economiche più rappresentative, al fine di sviluppare altre iniziative progettuali garantendo altresì adeguato apporto finanziario di cofinanziamento.

Le progettualità sviluppate con il Patto sociale hanno evidenziato che i servizi assistenziali vanno condotti parallelamente alle politiche attive del lavoro qualora la persona, pur portatrice di una condizione di svantaggio, non sia priva di potenzialità lavorative. Per effetto di tale approccio progettuale, a differenza di altre iniziative finalizzate al reinserimento lavorativo o sostegno al reddito, i progetti sviluppati attraverso il patto hanno evidenziato che il tasso di occupazione dei disoccupati coinvolti nel quinquennio, è del 48% e che le prestazioni direttamente erogate ai destinatari sono state di oltre l'80% del totale delle risorse finanziate.

Il successo di tale iniziativa nasce in particolare dal fatto di aver saputo creare una rete territoriale unitaria in grado di sfruttare al meglio quanto già presente in ambito di politiche d'assistenza, di politiche sociali, di politiche attive del lavoro, valorizzando i ruoli di ogni soggetto.

La complessa gestione di politiche di integrazione attraverso il lavoro, sperimentate con il PATTO SOCIALE PER IL LAVORO VICENTINO ha condotto alla scelta organizzativa della Rete di governo che ha evidenziato numerosi punti di forza tra cui: la garanzia di coordinamento e di equità per tutti i soggetti (destinatari e partner), la sinergia tra i partner, lo stretto rapporto tra i comuni e il

cittadino, la valorizzazione delle competenze e delle esperienze dei singoli partner, le economie del sistema (coordinando le politiche di sostegno al reddito con quelle del lavoro), l'informatizzazione dell'intera rete e la condivisione delle informazioni.

Preso atto che per effetto della legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” e del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183” la Provincia non è più titolare della funzione in materia di politiche del lavoro;

Dato atto che per effetto delle norme di cui sopra la competenza del Lavoro non ha ancora trovato puntuale applicazione nella Regione Veneto e ciò non consente di avere certezze sul soggetto che potrà governare l'articolazione dei Servizi per l'impiego;

Rilevato che:

- tale incertezza costituisce ulteriore motivazione per confermare, attraverso un nuovo soggetto aggregante alternativo alla Provincia, il principio della continuità dei servizi erogati negli ultimi anni dagli attori che costituiscono il PATTO SOCIALE PER IL LAVORO VICENTINO, continuità ritenuta irrinunciabile per la Comunità vicentina da parte degli Amministratori locali in quanto detti servizi di sostegno al reddito e re/inserimento lavorativo hanno consentito di rispondere concretamente ai bisogni espressi da parte di cittadini in difficoltà;

- per questi motivi, gli Enti locali che svolgono un ruolo strategico e devono essere capaci di individuare e concentrare tutte le risorse (progettuali, finanziarie, organizzative) verso l'obiettivo prioritario di generare un “welfare territoriale” capace di rilanciare lo sviluppo locale favorendo l'occupazione, ritengono prioritario dare continuità alle esperienze sino ad oggi sviluppate operando una scelta strutturale diversa per il venir meno della competenza fondamentale del lavoro in capo all'Ente Provincia di Vicenza;

- per non disperdere il patrimonio delle competenze sino ad oggi acquisite e per consentire alla Provincia e agli altri soggetti pubblici di proseguire nelle esperienze maturate e nelle attività prioritariamente destinate ai “soggetti svantaggiati”, a seguito di alcuni confronti e delle valutazioni effettuate si è concordato di proseguire in tale ambito cercando di individuare uno strumento idoneo e sostitutivo al ruolo esercitato sino ad oggi dalla Provincia;

- la necessità di prevedere un idoneo strumento di intervento in favore delle categorie di soggetti particolarmente svantaggiati nasce dalla consapevolezza che solo un governo pubblico indipendente, come lo è stata la Provincia in questi anni, possa essere in grado di rispondere ai bisogni dei cittadini più deboli;

- lo strumento individuato è quello del Patto territoriale previsto dalla legge n. 662/1996, articolo 2 comma 203 lettera a, come “regolamentazione concordata tra soggetti pubblici o tra il soggetto pubblico competente e altre parti pubbliche o private per l'attuazione di interventi riferiti ad un'unica finalità di sviluppo nell'ambito del territorio di riferimento”, ritenuto idoneo per proseguire, quale rete territoriale, nel governo unitario delle politiche d'assistenza, sociali, e del lavoro;

- al fine di assicurare un coordinamento delle azioni di politiche di inclusione sociale il “Patto territoriale” una volta attivato, subentrerà di diritto nell'accordo di cooperazione del “Patto sociale per il lavoro vicentino” integrando l'attuale compagine, e garantendo gli obiettivi e finalità già previsti;

Vista la proposta di accordo di cui all'allegato A avente ad oggetto: "PATTO TERRITORIALE LAVORO ED INCLUSIONE SOCIALE DEL TERRITORIO VICENTINO";

Rilevato come nessuna spesa derivi dall'assunzione del presente provvedimento;

Visto il D.L.vo 267/2000;

DISCUSSIONE :

- Sindaco : Con questo provvedimento approviamo solo il progetto senza spesa alcuna pertinente. Si tratta, in pratica, di una prosecuzione rispetto al Patto Sociale per il Lavoro che ha prodotto rilevanti effetti positivi per la nostra realtà.

Acquisiti i pareri favorevoli di regolarità tecnica del responsabile dell'Ufficio Assistenza e di legittimità del Segretario Comunale;

AD UNANIMITA' DI VOTI, espressi per alzata di mano,

D E L I B E R A

1. di prendere e dare atto di quanto in premessa esposto e che qui si intende integralmente riportato;
2. di approvare e far proprio il testo dell'accordo avente ad oggetto: "PATTO TERRITORIALE LAVORO ED INCLUSIONE SOCIALE DEL TERRITORIO VICENTINO" (allegato A);
3. di rinviare all'Ufficio competente l'operatività successiva al presente atto, ivi compreso l'invio di copia alla Provincia di Vicenza.

UFFICIO RAGIONERIA
VISTO: si attesta la relativa copertura
finanziaria dell'impegno di
spesa
VISTO: si esprime parere favorevole
per la regolarità contabile

IL RAGIONIERE

/

UFFICIO Segreteria 1
VISTO: parere favorevole per la rego-
larità tecnico-amministrativa

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.to Ranzolin Annarita

UFFICIO DEL SEGRETARIO GENERALE
VISTO: parere favorevole sotto il profilo della
legittimità

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Cecchetto dott.ssa Maria Teresa

IL SINDACO
F.to Berti Roberto

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Cecchetto dott.ssa Maria Teresa

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

LA PRESENTE DELIBERAZIONE E' IN CORSO DI PUBBLICAZIONE PER QUINDICI GIORNI DA OGGI ALL'ALBO
PRETORIO

ZANE', LI' 30/09/2016

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Cecchetto dott.ssa Maria Teresa



PUBBLICAZIONE
Pubblicata per 15 giorni dal

DI IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

ESECUTIVITA'

Divenuta esecutiva per decorrenza del termine di 10 giorni dalla pubblicazione

IL SEGRETARIO GENERALE
